

Codice DB1016

D.D. 19 maggio 2014, n. 173

**L.R. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. Rinnovo concessione derivazione d'acqua dai laghi di Avigliana a fini irrigui. Comune: Avigliana (TO). Proponente: Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta e paesi limitrofi. Valutazione di Incidenza rispetto al SIC/ZPS IT 1110007 "Laghi di Avigliana".**

## IL DIRIGENTE

Premesso che

Il Settore Aree Naturali Protette ha ricevuto in data 12 febbraio 2008, prot. n. 3926/DB10.12, istanza per la Valutazione di Incidenza del "Rinnovo della concessione d'acqua dai laghi di Avigliana a fini irrigui", inoltrata dal Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta e paesi limitrofi.

Il progetto oggetto di valutazione riguarda il rinnovo di autorizzazione per il prelievo di acqua dai laghi di Avigliana da parte del Consorzio Irriguo Gerbole di Rivalta e paesi limitrofi, concessione che ebbe inizio nell'agosto del 1920 e poi rinnovata nel 1966.

Il prelievo irriguo avviene tramite due pompe poste nel lato Sud del Lago Grande a 6 e 20 metri di profondità. Le due pompe si collegano ad un impianto di sollevamento (posto in Località Meana) da cui si diparte una condotta che previo tragitto di 1,3 km, porta direttamente le acque del Lago Grande alla vasca Sada posta ad una quota di 43 m rispetto al cassone di presa. All'interno dell'impianto sono presenti due pompe da 250 l/s ed una da 125 l/s in modo da poter prelevare dalle acque del lago da un minimo di 125 l/s da un massimo di 500 l/s. Il Consorzio era autorizzato ad attingere acqua dai due laghi a partire dal 1° giugno sino al 10 settembre di ogni anno con il vincolo di non prelevare acqua dal Lago Grande una volta raggiunto il limite di 2 metri al di sotto della soglia della paratoia di guardia del suo emissario Canale Naviglia. Un'altra pompa è posizionata nel Lago Piccolo ad una profondità di 6 m e tramite condotta porta acqua alla vasca in Località Sada. Il prelievo da questa pompa può avvenire dal 15 luglio di ogni anno. Il prelievo di acqua a scopo irriguo negli ultimi anni è diminuito significativamente grazie al prelievo che avviene ad oggi anche dal Torrente Sangone.

L'area del SIC/ZPS IT1110007 "Laghi di Avigliana", individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli"), comprende due bacini lacustri di escavazione glaciale e l'area della Palude dei Mareschi che costituiscono una zona umida di rilevante interesse faunistico e botanico. In particolare si rileva la presenza nella Palude di habitat di interesse comunitario prioritari, ovvero "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*" (codice 7210\*) e "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*" (codice 91E0\*). Dal 2010 la gestione di tale Sito della Rete Natura 2000 è stata delegata all' Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie con la DGR n. 36-13220 del 8 febbraio 2010.

La procedura di Valutazione di Incidenza, incominciata in data antecedente la delega di gestione, è di competenza del Settore Aree Naturali Protette.

La principale conseguenza dell'esercizio del prelievo a scopo irriguo esistente è la messa in asciutta della zona spondale in conseguenza dell'abbassamento del livello delle acque dei laghi. Nonostante la diminuzione del prelievo negli ultimi anni, il problema della messa in asciutta nel periodo di

nidificazione dell'avifauna e della deposizione delle uova da parte dell'ittiofauna, continua a persistere sebbene in modo minore a quanto avvenisse in passato.

Poiché la documentazione presentata a suo tempo dal Consorzio Irriguo risultava lacunosa, con nota del 17/04/2008 n. prot. 9709/db10.12, il Settore Aree Naturali Protette chiedeva alcune integrazioni, interrompendo quindi i termini del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 6, del DPR 357/1997 e s.m.i..

Il 23/02/2009, ns prot. n. 3704/db10.10, perveniva nota del Consorzio Irriguo in cui comunicavano che stavano procedendo al fine di trasmettere, in tempi ragionevoli, la documentazione integrativa richiesta.

La documentazione integrativa è infine pervenuta al Settore Aree Naturali Protette il 04/02/2014, prot. n. 1879/db10.16.

Tale documentazione risulta non del tutto chiarificatrice di alcuni aspetti per i quali erano stati richiesti approfondimenti nella citata nota del Settore del 2008.

Si evidenzia che, attualmente, è in fase di sviluppo il processo che porterà all'approvazione del Contratto di lago dei Laghi di Avigliana, ed esiste un gruppo di lavoro, costituito da Provincia di Torino, Regione Piemonte ed Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie che ha analizzato e tuttora analizza molti dati ed informazioni riguardanti le problematiche dei laghi, individuando le soluzioni migliori al fine di conciliare le criticità ambientali dell'area con le esigenze socio-economiche.

In relazione a quanto sopra, molte informazioni richieste al Consorzio nel 2009, e non fornite nella documentazione pervenuta il 4/2/2014, sono state acquisite attraverso gli approfondimenti condotti dal suddetto gruppo di lavoro per il Contratto di Lago, integrando lo stato delle conoscenze necessario per procedere alla Valutazione di Incidenza.

Le principali criticità risultano essere l'eccessivo abbassamento del Lago Grande, che, per quanto temporaneo, comporta problematiche nei periodi riproduttivi di specie ittiche e ornitiche e determina sottrazione di apporto idrico alla Palude dei Mareschi indispensabile per la conservazione degli habitat di interesse comunitario prioritari ivi presenti. Anche l'abbassamento delle acque del Lago Piccolo risulta critica, sia per la minore resilienza di quest'ultimo, meno esteso e meno profondo, sia per l'incidenza sui canneti situati al perimetro, con conseguente ripercussioni sulle nidificazioni dell'avifauna e sull'ovodeposizione dell'ittiofauna. Inoltre, i prelievi irrigui incidono sulla stratificazione termica, sulla presenza di nutrienti e conseguentemente sui valori di qualità delle acque dei due laghi di Avigliana.

La documentazione presentata dal proponente propone una diversa gestione dei prelievi come elemento chiave per mitigare l'incidenza del prelievo sulla fauna e flora lacustre, nonché per l'abbattimento degli inquinanti, privilegiando il prelievo dal lago Piccolo in modo tale da lasciare i livelli dei due laghi pressoché invariato. Il proponente afferma che durante l'anno 2013 è stata effettuata una gestione dei prelievi dal lago Piccolo già impostata sulle modalità della proposta e che ciò ha consentito di mantenere il livello del lago sostanzialmente costante.

Il proponente prevede inoltre la possibilità di modificare la tipologia del prelievo del lago Piccolo, prolungando anche la tubazione di carico fino ad asportare le acque anossiche di fondo, come si verifica per il prelievo ipolimnico del Lago Grande. Prevede inoltre la possibilità, previa verifica di

fattibilità economica, di prelevare le acque profonde ipolimniche fuori dalla stagione irrigua, nel mese di ottobre, per essere smaltite tramite apposite opere di deflusso nell'alveo del Torrente Sangone. La soluzione proposta per il Lago Grande è quella di mantenere una quota stabilita del livello del lago e solo ad integrazione del Lago Piccolo, per periodi climatici avversi.

A tal riguardo, tanto più nel quadro di attuale minore idroesigenza, si ritiene poco sostenibile la tendenza a privilegiare il prelievo dal Lago Piccolo, opzione specificamente soggetta a limitazione da apposito progetto di risanamento dei laghi già negli anni '90 (Progetto "Tournon"); tuttavia è positivo l'impianto di intenti complessivo, finalizzato ad alternare i prelievi dai due laghi limitandone le variazioni di livello per limitare le interferenze sugli habitat e sulle specie.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del DPR 357/97, "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Visto il contributo tecnico-scientifico dell'Arpa Piemonte – Struttura Ambiente e Natura pervenuto in data 26 marzo 2014, nostro protocollo n. 4297/db10.16;

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

Vista la D.G.R. 54-7409 del 7 aprile 2014 "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte";

*determina*

di esprimere, viste le proposte di prelievo indicate in premessa che riducono e in parte annullano alcune criticità gravanti sul SIC/ZPS IT 1110007 "Laghi di Avigliana", giudizio positivo di valutazione d'incidenza del "rinnovo della concessione d'acqua dai laghi di Avigliana a fini irrigui", richiesto dal Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta e paesi limitrofi, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. il prelievo del Lago Grande e/o dal Lago Piccolo deve avvenire in modo da mantenere il più possibile costanti i livelli delle acque al fine di salvaguardare la flora perilacuale e gli habitat ripariali e di ridurre il disturbo nei periodi riproduttivi di specie ittiche e ornitiche; la quantità massima di prelievo, che verrà stabilita dal disciplinare di concessione per la derivazione dai due laghi, dovrà quindi far sì che non si verifichino, in entrambi i laghi, abbassamenti del livello delle acque tali da poter arrecare danni agli habitat lacustri;
2. il prelievo dal Lago Grande deve essere tale da assicurare un flusso di acqua corrente verso l'emissario – Canale Naviglia, così da tutelare le cenosi e gli habitat prioritari della Palude dei Mareschi;
3. il prelievo del Lago Grande deve avvenire esclusivamente dall'ipolimnio (presa a 20 m di profondità) in quanto permette l'asportazione di acqua ricca di nutrienti;
4. al fine di agevolare il miglioramento della qualità delle acque del Lago Grande, esclusivamente nel periodo luglio-agosto, il prelievo potrà spingersi sino al raggiungimento della quota limite stabilita da disciplinare di concessione, con interruzione del deflusso verso l'emissario;
5. deve essere presentato all'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (Ente di gestione del Sito Natura 2000) e all'Arpa Piemonte - Struttura Ambiente e Natura un rapporto annuale delle

attività di prelievo ed andamento dei livelli di entrambi i laghi, con dati riguardanti i giorni di prelievo ed i volumi d'acqua derivati distinti per stazione di pompaggio;

6. deve essere prodotta una stima economica dei costi per dotare anche il Lago Piccolo di un dispositivo di prelievo integrativo nella zona anossica del fondo e darne riscontro all'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e alla Regione Piemonte – Settore Aree Naturali Protette.

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente  
Vincenzo Maria Molinari